



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@live.it

LA POSIZIONE DELL'UNIONE SULLE PROSPETTIVE DI "REGIONALIZZAZIONE"

La Segreteria Nazionale ha dedicato l'intera seduta di sabato 24 gennaio 2009 per un esame approfondito della tematica delle iniziative di "regionalizzazione" in riferimento al d.d.l. attualmente all'esame della Commissione Affari Istituzionali dell'Assemblea regionale siciliana e della conseguente linea sindacale dell'UNIONE, pervenendo all'approvazione del presente documento.

Alla ripresa della legislatura l'UNIONE ha dovuto fronteggiare il riemergere dei tentativi di colpire duramente il ruolo e la funzione del segretario. Con il pretesto della razionalizzazione e dei risparmi di spesa era stata introdotta nel d.d.l. sul pubblico impiego una normativa che, non solo snaturava il ruolo centrale della figura nei piccoli Comuni ma, cancellando diverse migliaia di segreterie, si candidava all'impossibilità applicativa per il caos che avrebbe provocato.

Dalla cancellazione di fatto dai piccoli comuni del segretario al riemergere di spinte verso la non necessari età istituzionale della figura tipica per i Comuni via via più grandi il passo era breve, e non è mancato chi non volesse percorrerlo.

La durissima reazione dell'UNIONE ha, in primo luogo, dato alla mobilitazione della categoria la capacità di contrastare tali sciagurati disegni ed ha consentito, poi, contando sulla nostra capacità di farci sentire, di sviluppare i più larghi confronti, con alcuni primi importanti approdi.

Responsabilmente l'ANCI ha condiviso con noi la battaglia sui piccoli comuni pervenendo, con il nostro contributo, ad una formulazione che il Governo ha inserito in uno dei d.d.l. (quello concernente i piccoli comuni) attuativo del Tit. V della Costituzione: riordino e rafforzamento delle funzioni del segretario delle sedi unificate - da mantenersi in un numero non superiore a quattro - sia sul versante gestionale complessivo che su quello della connessa verifica di regolarità dell'azione amministrativa.

Parallelamente, nel d.d.l. di delega per il nuovo ordinamento degli Enti locali di adeguamento al Tit. V, è stata pienamente confermata la necessità del Segretario e di quanto già previsto nel d.d.l. del precedente Governo; e cioè la sua funzione di direzione complessiva (apicale) in una posizione di snodo fra gli organi politici degli enti e gli apparati per il coordinamento unitario della complessa azione amministrativa dell'ente.

La politica ha evidentemente riconosciuto che senza un ruolo del Segretario comunale così come suggerito dalle soluzioni evidenziate dall'UNSCP non si possa pensare ad un'alta dirigenza locale che non sia potenzialmente idonea a quel salto di qualità che i portatori d'interesse - e la nazione tutta - chiedono al sistema autonomie locali, per il raggiungimento di quei livelli di competitività che vengono individuati quali obiettivi primari.

L'approdo a risultati concreti è un buon viatico per guardare con fiducia ai prossimi tempi nel corso dei quali ci si impegnerà perché sia affrontata con sbocchi concreti e stabili la vicenda che riguarda la riforma del ruolo e delle funzioni nonché della connessa gestione dell'Albo.

Nei nostri documenti si è sempre evidenziato, affinché si avesse una Amministrazione territoriale autorevole ed epicentro della sussidiarietà, lo stretto legame fra il fondamentale ruolo del segretario di direzione complessiva dell'azione pubblica dell'ente secondo gli indirizzi e i deliberati dei rispettivi Organi e il rigore nella gestione dell'Albo che, per assicurare quel livello di qualità, deve essere caratterizzato: da un contingentato accesso concorsuale

formativo; da una formazione di alta qualità; da percorsi professionali in rapporto alle esigenze degli enti, necessariamente selettivi.

Questi tratti unitari e distintivi della figura sono gli elementi che assicurano su tutto il territorio nazionale quelle condizioni di riconoscibilità e di garanzia che si ricollegano alle irrinunciabili esigenze di unitarietà nazionale, tanto più necessarie in presenza del riconoscimento sempre più largo delle specificità territoriali secondo logiche di federalismo non disgregante la coesione della nostra Repubblica.

Un solido ancoraggio ad una trama nazionale sui caratteri essenziali della indefettibile figura di assistenza agli organi di governo e di snodo a livello di direzione complessiva delle strutture degli enti, con diversi gradi di responsabilità operativo/gestionale in ragione delle dimensioni degli enti, lo si è individuato come esigenza del Sistema e come condizione per il mantenimento della essenzialità della figura, solo così identificabile in una categoria professionale e istituzionale.

Come costituisce condizione di futuro per il segretario la buona gestione dell'Albo e di quella della Scuola, adesso pienamente allargata a tutta la dirigenza locale.

Una presenza forte ed efficace dell'Agenzia sarebbe altresì un punto di riferimento per aiutare i faticosissimi percorsi contrattuali, tutte le volte da conquistare dovendo sobbarcarsi, come sindacato, il compito di far emergere la specificità del segretario rispetto ai tanti interlocutori non sempre adeguatamente attrezzati in fatto di conoscenza del ruolo e delle responsabilità della figura.

L'Agenzia nazionale avrebbe il naturale compito di costituire il presidio politico/istituzionale della "nazionalità" e "specificità" del Segretario. E dovrebbe altresì muoversi nella logica di favorire il massimo di autonomia verso le articolazioni regionali. Tale logica dovrebbe altresì improntare gli indirizzi su cui far muovere la Scuola.

L'essersi limitata ad una gestione tendenzialmente burocratizzata, con una impostazione centralistica, con la Scuola che non fa percepire ancora un progetto adeguato alle esigenze richieste dalle AA.LL., ha contribuito ad accentuare i fenomeni di sfiducia della Categoria e del Sistema.

E' un obiettivo di tutti i segretari pervenire ad una riforma che superi definitivamente la "dualità" segretario/direttore che si è rivelata del tutto "ideologica" e non corrispondente alle esigenze dell'ente dove efficienza e legalità debbono riunirsi in un'unica figura di vertice.

Nel contempo non è più ammissibile il mantenimento dell'attuale assetto dell'Agenzia che, invece di perseguire coraggiosamente il nuovo che i territori chiedevano e chiedono, si è attestata su modelli di comportamento non adeguati a sostenere un ruolo istituzionale efficace. Invece di sforzarsi di comprendere i tempi si è chiusa a difendere se stessa, non la categoria e le esigenze professionali degli Enti Locali.

E' diventato ancora più difficile perseguire quello che per l'UNIONE è la linea guida della sua azione basata su una visione unitaria del segretario, quale interesse generale che si collega al principio costituzionale di assicurare che i tratti identitari essenziali delle autonomie locali siano fissati a livello nazionale.

Ogni visione che sposti la disciplina del segretario nell'esclusivo ambito dell'ordinamento regionale senza collegamenti con il sistema nazionale è foriera di forti preoccupazioni proprio sulla questione essenziale che garantisce riconoscibilità per l'esterno e autorevolezza per il sistema autonomistico, che sono i principi unitari caratterizzanti la figura.

Si è ben consapevoli che in un quadro di profondo malessere della categoria e con una Agenzia che non esprime alcuna azione di sostegno alle realtà territoriali, possono avviarsi e svilupparsi interventi da parte delle regioni, i quali, tuttavia, risponderanno positivamente alle esigenze federaliste purché in ogni caso venga assicurato il necessario collegamento con il sistema nazionale,

nel rispetto dei principi unitari caratterizzanti la figura su tutto il territorio nazionale.

Questo significa valorizzare le esigenze territoriali (ciò che purtroppo non ha fatto l'attuale ordinamento e la gestione dell'Agenzia), ed avere piena consapevolezza che l'ordinamento futuro dei segretari deve veder fissati a livello nazionale i criteri caratterizzanti ruolo, professione e gestione del relativo Albo, lasciando spazio anche per le discipline regionali che colleghino tale figura alle specifiche esigenze regionali, così da assicurare una vera presenza delle espressioni territoriali nella gestione e formazione ed assicurare la piena copertura delle segreterie.

Sulla scorta di tale linea sindacale dell'UNIONE a difesa dei segretari, se non si può ignorare il contesto su cui è maturato il d.d.l. della Sicilia, si deve però mobilitare la categoria perché si incida in modo determinante, come sa fare l'UNIONE, per ancorare tale iniziativa ai principi nazionali e al loro evolversi circa il ruolo di direzione complessiva del Segretario e sul necessario raccordo con gli organismi nazionali di gestione dell'Albo e della connessa formazione, affinché non siano snaturati i tratti essenziali della categoria.

Ciò vuol dire, da un lato, confermare alcuni aspetti positivi che si collegano ad una corretta disciplina sulle convenzioni; al definitivo riconoscimento della dirigenza, allo specifico contratto per la categoria (comunque sembrerebbe non collegato garantisticamente anche a livello nazionale) ad un aiuto finanziario per i piccoli comuni; ad una migliore disciplina per l'utile utilizzo dei segretari in disponibilità e, dall'altro, incidere affinché vengano mantenuti i caratteri ed i raccordi nazionali della figura.

Le specificità che devono essere colte in sede regionale devono necessariamente essere collegate ai caratteri nazionali della figura, mantenendo fermi gli approdi del dibattito per la unificazione della figura di vertice quale sintesi di efficienza e legalità.

Va rimarcato che l'emergere della pretesa del riconoscimento delle specificità regionali pone ancor più in rilievo, come si è già detto, lo stato di profonda crisi del sistema delle Agenzie quale si presenta oggi a dieci anni dalla sua origine. In ogni caso si impongono interventi rapidi che vadano nelle logiche del giusto equilibrio fra i principi di unità del Sistema e del riconoscimento dell'articolazione regionalista federale della repubblica.

L'intervento legislativo regionale potrà costituire sviluppo evolutivo dell'ordinamento dei segretari quando si muove nel rispetto dei principi fondamentali che per quanto attiene ruolo e funzioni si è riusciti a far approdare nei disegni di legge delega della nuova carta delle autonomie locali e che in linea con tali principi si possono così sintetizzare:

- riconoscimento della direzione complessiva unica nell'ambito dell'organizzazione amministrativa;
- mantenimento dell'unitarietà nazionale della figura sotto il profilo ordinamentale;
- contrattazione nazionale di primo livello quale condizione garantita su tutto il territorio nazionale;
- programmazione della formazione e disciplina generale del reclutamento;

Sia a livello nazionale che in ambito regionale va condotta una congiunta azione sindacale per dare il massimo di tutela al futuro del Segretario comunale e provinciale.

In tale direzione l'UNIONE chiama ad una grande mobilitazione la categoria ed in tal senso promuove una giornata di confronto in Sicilia con le Istituzioni regionali, con i Sindaci e i Presidenti delle Province, con il mondo politico, con le associazioni nelle AA.LL. .

Ancora una volta l'azione unitaria dell'Unione riuscirà a tutelare il futuro professionale del Segretario comunale e provinciale.

La Segreteria Nazionale